



I Martedì - Rivista fondata da Michele Casali

Direttore responsabile: Guido Mocellin

Comitato direttivo: Gian Mario Anselmi, Giovanni Bertuzzi O.P. (direttore scientifico), Valeria Cicala, Diana Mancini, Roberto Mazzanti, Guido Mocellin, Elena Pirazzoli.

In redazione: Elena Pirazzoli (caporedattore), Domenico Segna (vice-caporedattore), Raffaella Agostini, Mauro Alberghini, Elena Ascoli O.P., Vincenzo Bagnoli, Nicola Bonacini, Bernardo Boschi O.P., Alfonso Canziani, Elisabetta Capelli, Antonino Frusone, Paolo Giuliani, M. Eleonora Landini, Laura Latini, Maria Pace Marzocchi, Luisa Muscarella, Sergio Parenti, Stefano Pederzini, Giovanna Pesci, Andrea Porcarelli, Maria Chiara Prodi, Roberto Righi, Francesco Rossi, Aldo Sacchetti, Claudio Santini, Chiara Sirk, Fiorenzo Stirpe, Giorgio Tonelli, Giampaolo Venturi, Valentina Zacchia.

Progetto grafico: Marco Gandolfi

Impaginazione: Omega Graphics Snc di Maurizio Sanza e Laura Grassi
Via Franco Bolognese 22 - 40129 Bologna
tel/fax 051.370356 - email: info@omegagraphics.it

Editore e redazione: "I Martedì" Soc. Coop a.r.l.
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
registrata presso il Tribunale di Bologna
il 29 maggio 1978 n. 4649

Stampa: italia tipolitografia s.r.l.
Via Maria Majocchi Plattis 36/42, Ferrara
tel. 0532 64775 - Fax. 0532 64829

Abbonamenti: c/c bancario intestato a:
I Martedì soc. coop., presso Unicredit Banca,
Porta San Mamolo - IBAN IT4950200802452000002740455
Carisbo, Sede via Farini - IBAN IT43H063850240107400045393K

Ufficio abbonamenti:
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Abbonamento annuale Italia e paesi dell'Unione europea euro 25,00, altri paesi euro 30,00. Un numero euro 3,09 (estero euro 4,64), quaderni monografici euro 4,13 (estero euro 6,19). Numeri arretrati migliorati del 50%. Gli abbonamenti decorrono dalla data del versamento. Gli abbonamenti non disdetti entro un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per l'anno successivo. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati esclusivamente entro 30 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo. Per cambio indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Concessionaria pubblicità:

Soc. Coop. I Martedì
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Pubblicità inferiore al 50%

Posta elettronica: imartedi.redazione@gmail.com

Sito web: www.centrosandomenico.it/i-martedi-la-rivista

 Associato all'Uspi
Unione Stampa periodica Italia

Chiuso in tipografia: 30/09/2015
In copertina: Patrizia Merendi, *Le tre Dee*, 2015, pastello (87x58 cm).

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

- 2** **EDITORIALE**
VERITÀ E CORRETTEZZA
Giovanni Bertuzzi O.P.
- 4** MIEI CARI AMICI
Guido Mocellin
- 6** **DOSSIER:**
IN VIAGGIO CON IL PROF.
- 8** IL TASTO GIUSTO
Valeria Cicala
- 11** BEIRUT COM'ERA
PRIMA DEL DILUVIO
Giancarlo Susini
- 14** NELL'ULTIMO BALUARDO
AI LIMITI DELL'IMPERO
Giancarlo Susini
- 17** POLVERE DEGLI DEI
SULL'ANTICA VIA DEL NORD
Giancarlo Susini
- 20** QUEI GENIERI DI TRAIANO
Giancarlo Susini
- 23** ARCHEOLOGO A BRASILIA
Giancarlo Susini
- 26** CANADA A 2001
Giancarlo Susini
- 28** SUL PASSO CON LA STORIA
Giancarlo Susini
- 31** LISBONA CAPITALE
Giancarlo Susini
- 32** UN NUOVO COLOSSEO
NELLA GALLIA DI CESARE
Giancarlo Susini
- 32** MARC'AURELIO A VIENNA
Giancarlo Susini

- 34** **L'ARTISTA DEL MESE**
PATRIZIA MERENDI
Elena Pirazzoli
- 36** **LE ARTI**
VITA DI LIDIA SOBAKEVIČ
Domenico Segna
- 40** **IN TV**
LA MORTE IN FAMIGLIA
Andrea Franzoni
- 44** **LE ARTI**
IL DISEGNO E LA PRODUZIONE
Maria Pace Marzocchi
- 48** **LE STORIE**
LA PROFILASSI DEI SOLDATI
Carla Cardano
- 52** **LE SCIENZE**
DAI GAS ASFISSANTI
ALLA MEDICINA DI PRECISIONE
Pier-Luigi Lollini
- 56** **LE ARTI**
UNA NUDA ESSENZIALE FELICITÀ
Anna Maria Aldrovandi Baldi
- 58** IMMEDIATI FUTURI
Elena Pirazzoli
- 60** **IN SALOTTO**
LIBRI - Per il dialogo e la giustizia
DUE DOMANDE A: Sergio Rotino
CIRCOROSCOPO
- 63** **GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO**
- 64** **QUE RESTE-T-IL?**
VILLA ALDINI:
DA NAPOLEONE A PASOLINI
Elena Pirazzoli

***I Martedì* è in vendita:**

Edicola MELONCELLO in via Irma Bandiera, 26 - Bologna
sito web: <http://www.centrosandomenico.it/i-martedi-la-rivista>

Siamo circondati da maîtres à penser di tutti i tipi: dai dibattiti pubblici e televisivi e dai proclami politici agli spot pubblicitari e agli altri messaggi comunicativi, tutti sanno quello che dobbiamo pensare o decidere, senza lasciarci appurare la fondatezza delle informazioni e senza permetterci di riflettere sulla validità e consistenza delle loro proposte e dei loro ragionamenti. D'altra parte il confine tra logica e sofistica (tra ragionamenti corretti e ragionamenti falsi) è quanto di più sottile e mistificabile ci possa essere, come già ci insegnava la filosofia antica, con Socrate, Platone e Aristotele, e come negativamente dimostrano oggi le cosiddette scienze della comunicazione, preoccupate di insegnarci come i messaggi debbano essere confezionati per essere efficaci e convincenti, piuttosto che educarci a controllare le condizioni di verificabilità e di fondatezza di quello che ci viene comunicato.

Ricordate il vecchio e celebre film americano *Vincitori e vinti* sul processo di Norimberga? Una scena di quella pellicola mi è rimasta particolarmente impressa ed è quella del dialogo tra il vecchio giudice (Spencer Tracy) e il giovane avvocato (Maximilian Schell), difensore del principale imputato (Burt Lancaster), alla fine del processo. Il giudice rivolge all'avvocato pressapoco queste incisive parole: "Ho molto apprezzato i suoi discorsi durante il processo. La loro forza era quella della logica, ma la logica non è la verità". Questa lapidaria sentenza si fondava proprio sulla fondamentale e sottile differenza tra coerenza logica e verità come corrispondenza alla realtà. Il problema è il seguente: non basta che un ragionamento sia formalmente corretto, costruito cioè nel rispetto delle regole formali, perché se anche una sola premessa è falsa, da ciò che è falso non può conseguire il vero se non casualmente.

{ **Verità**
e correttezza }

Consideriamo ad esempio questa argomentazione sillogistica:

Tutti i poligoni hanno tre dimensioni, i triangoli sono poligoni, perciò i triangoli hanno tre dimensioni. Questo sillogismo è formalmente corretto, ma la conclusione è falsa perché la prima premessa è falsa.

Ma non basta neanche sostenere che, se le premesse sono vere, anche la conclusione necessariamente lo debba essere, perché se la conclusione non è ricavata correttamente, essa può essere falsa. Se affermo ad esempio: tutti i poligoni hanno due dimensioni, tutti i poligoni sono figure geometriche, perciò tutte le figure geometriche hanno due dimensioni, la conclusione qui è falsa, sebbene parta da premesse vere, perché il termine generico “figure geometriche” viene indebitamente esteso nella conclusione: quello che vale per tutti i poligoni (l’essere figure geometriche) non vale per tutte le figure geometriche (essere dei poligoni). Dalle premesse posso qui validamente dedurre solo che “alcune figure geometriche hanno due dimensioni”, e questa conclusione, allora, oltre che corretta sarebbe anche vera.

In conclusione, un ragionamento è veramente dimostrativo solo quando è fondato su premesse vere e arriva a una conclusione vera, ma la conclusione è vera solo se viene ricavata dalle premesse in modo formalmente corretto. Posso così sostenere correttamente e validamente che, se “i triangoli hanno

gli angoli interni uguali a 180 gradi”, e “gli isosceli sono dei triangoli”, allora è vero concludere che “gli isosceli hanno gli angoli interni uguali a 180 gradi”.

Questi pochi esempi sono sufficienti a dimostrare che la verifica dei ragionamenti è un lavoro delicato e complesso, che deve tenere presente sia delle condizioni formali che del contenuto materiale delle affermazioni che li compongono. Bisogna anche considerare che il confine tra la sofistica e la retorica è alquanto sottile: le tecniche per convincere che una scelta è giusta e utile, oltre che realistica e moralmente corretta, sono del tutto simili a quelle che servono per ingannare chi ascolta, per affascinarlo e per indurlo a fare ciò che è ingiusto e dannoso. Il controllo poi sulla validità e verità dell’informazione richiede un tempo di riflessione che di solito non ci possiamo permettere. È perciò buona norma, nell’ascoltare e accogliere i numerosi messaggi che bombardano la nostra vita, sospendere il nostro assenso definitivo, fino a quando non abbiamo potuto appurare la correttezza e la fondatezza di quanto ci viene proposto come vero o vantaggioso, o aderirvi con prudenza “fino a prova contraria”. Esiste una famosa regola, che seguivano gli antichi maestri di logica e di teologia scolastica, e che mi sembra ancora valida, sebbene poco praticata: “Negare mai, distinguere sempre, concedere con difficoltà”.